

# Etica civile: cittadinanza ... ed oltre?

Un invito ad un percorso di dialogo condiviso

## SCHEDA DI PRESENTAZIONE

1. Denominazione Ente/Associazione - Nome Cognome (se soggetto individuale)

Cinzia Novara

2. Coordinate (via, città, telefono, email, sito web)

Viale delle Scienze, Università degli Studi di Palermo DATI OSCURATI PER LA PRIVACY,

<http://www.unipa.it/persona/docenti/n/cinzia.novara>

3. Ambiti di attività (la vostra storia e il vostro impegno) (max 30 righe)

La sottoscritta ha fatto un percorso di formazione nell'ambito della psicologia di comunità, disciplina nella quale sono inquadrati gli insegnamenti che tiene nei corsi di laurea in Educazione di comunità e Scienze della Formazione Continua presso l'Università di Palermo, dove lavora come ricercatrice. Nel corso della sua carriera ha sviluppato i temi del lavoro di rete in diversi ambiti d'intervento, come: migrazione, coppie binazionali, famiglie adottive e, più recentemente, partecipazione sociale, comportamento prosociale, reciprocità, fiducia sociale, intervento nelle periferie. Ha svolto consulenza per enti pubblici e del privato sociale mettendo in pratica il metodo del "Profilo di comunità", metodo di mappatura dei bisogni dei cittadini residenti in un contesto territoriale specifico, impiegando tecniche animative e partecipative per la cittadinanza. L'impegno personale e professionale può essere sintetizzato nelle diverse esperienze di progettazione sociale che hanno visto le competenze spontanee dei cittadini – quando ben canalizzate – capaci di trovare risposte ai bisogni comunitari attraverso nessi "inusuali" tra istituzioni e cittadinanza. Ad oggi l'interesse principale è quello di fare confluire queste evidenze e gli studi svolti nell'ambito della psicologia di comunità nella costruzione di un "Modello di generazione del benessere connettivo", una proposta progettuale che lega insieme i costrutti di reciprocità, equità, fiducia, bene comune, servizi, volontariato, sviluppo locale, sistema bancario. Il modello, che si ispira ai temi dell'economia civile (e, in particolare, ai contributi di Zamagni, Bruni, Pelligra), è stato già presentato in occasione di convegni nazionali e internazionali ma necessita di un confronto con partner che lavorino in tale ambito e ne possano riscontrare criticità e risorse al fine di avviarne una reale condivisione e sperimentazione sul campo.

4. Quali punti di riferimento etico vi accompagnano (max 15 righe)

Alcuni sono stati indicati nella voce precedente, si aggiungano qui:

- il principio di equità inteso come strumento per assicurare a tutti un "piano di vita" desiderabile che riduca la forbice delle diseguaglianze sociali.
- la fiducia interpersonale, sociale e istituzionale come atto "primo" di investimento sull'altro, inteso nel suo essere "persona in relazione" (nessuna forma di malessere/benessere nasce nel vuoto sociale, pertanto, è alla relazionalità che bisogna guardare per trovare modelli efficaci di convivenza).
- Il principio della "non-saturazione" di ogni professione, secondo il quale nessuna professione da sola è bastevole al cambiamento di prospettiva culturale che l'economia odierna dovrebbe intraprendere per far fronte, in modo creativo e migliorativo, alla crisi attuale.

5. Quali difficoltà eticamente rilevanti incontrate quotidianamente (max 15 righe)

Nel lavoro sociale ci si è confrontati, con maggiore frequenza, con due ordini di difficoltà:

1. il contrasto tra desiderio di cambiamento delle masse e il disimpegno dei singoli (sia individuali sia istituzionali) nel costruirlo, con la conseguente de-responsabilizzazione o vittimizzazione di un "sociale" indistinto dove le responsabilità non partono mai da se stessi.
2. Le misure di contrasto alla diseguaglianza non muovono mai dal sistema bancario eppure tale diseguaglianza si calcola a partire dai redditi. È un paradosso etico che il sistema bancario investa sui soldi e non sui progetti di vita delle persone, legando la sfera della produttività umana esclusivamente al (dis)valore economico piuttosto che al (plus)valore che da essi si potrebbe generare in termini di benessere comunitario.